



Comunità Locale
del Comune
di Arzergrande (Pd)

SABBIA D'ALVEI DI ANTICHI FIUMI ACQUA DI FALDA CHE RISGORGA

*La sorpresa di scoprire il paleo tracciato di antichi fiumi, canali e fossi
Ad Arzergrande e nel Sud Est padovano costituiscono un fitto reticolo*



Antonio Giraldo
di Arzergrande (Pd)

E' stato un momento che non scorderò mai, perché quell'acqua rappresentava e rappresenta una fonte di vita. Queste cose della natura incitano alla vita e al rispetto anche di una sola zolla di terra

Qualche anno fa, qui, sui miei campi, avevo ammucchiato, con non poca fatica, una montagna di rami.

Rami degli alberi, esistenti lungo la riva del fosso e quelli nel campo aperto, rimanenti dagli anni precedenti, nei quali avevo allevato un pioppeto, ogni anno potato per farne legna da bruciare nell'inverno.

L'intenzione era di bruciarli, una volta essiccati, ma mi è poi giunta voce che non si possono accendere faldò per i campi, perché si inquina, mentre invece, a chiamare un trattore per farli passare sotto la trinciatrice, non si considera il fumo, ben più nocivo, della nafta che si consuma...

Così chiamai un amico con la ruspa che fece una grande buca nel terreno, larga quattro metri e profonda più di tre, per poi metter dentro la montagna di rami, oramai quasi secchi e ricoprirli di terra.

Osservavamo l'operazione, mio figlio ed io... il primo metro era di terra, di quella dura da lavorare e mi chiedo

tuttora, mio padre come facesse a farne uscire ortaggi così belli e buoni, in un orto affiancato al vigneto e vicino al fosso.

Dopo il primo metro di terra, ecco spuntare sabbia, sabbia a strati, rossa e bianca, finissima e facile da lavorare con l'escavatore. Ricordo mio padre... una volta mi diceva che, nel campo, esisteva una striscia di sabbia, larga circa sei, sette metri, in posizione trasversale.

Ebbi modo negli anni che seguirono di constatare che, per esempio, il mais, in quella striscia di sabbia, d'estate era come bruciato, mentre nel resto del campo era ancora verde.

Dipendeva proprio dalla sabbia che, se ba-

gnata produce un raccolto super ma se, come da noi, la pioggia si faceva attendere, allora in quella striscia si bruciava tutto e quindi niente raccolto.

Di quella sabbia ho ancora presente che mio padre, scavando con il badile, un fosso già esistente, a dividere i confini, la trovò, sotto poca terra.

E di quella sabbia ne fece anche un uso curativo. Ne portò a casa una certa quantità, con la carriola e si mise all'ombra del caco, con la testa e il resto del corpo lo lasciò al sole coprendosi di sabbia, perché aveva la sciatica.

Ogni volta ne usciva con lo strato di sabbia bagnato di sudore... Sarà stato quello o sarà stato perché doveva



**La Wigwam
Local Community
Saccisica - Italy**

passare, fatto sta che dopo una settimana/dieci giorni, mio padre, piano piano riprese tutte le sue attività, senza più problemi.

Il mio amico era arrivato con l'escavatore a un punto che poteva bastare, ma volle insistere ancora un po' fino a dove arrivava il braccio del macchinario.

A un certo punto, con grande sorpresa di mio figlio e mia, sotto, da un lato, iniziò a uscire di getto acqua, acqua limpida, pura... filtrata dalla sabbia, gorgogliava che era un piacere sentirla.

Mi ha destato sorpresa questa cosa perché non pensavo che a quella poca profondità potesse emergere la falda acquifera. E' come, quando i lavori stradali, rompono il tubo dell'acquedotto.

Così come, non pensavo che sotto ci fosse tutta sabbia e di quella qualità. E' stato un momento che non scorderò perché quell'acqua rappresentava e rappresenta una fonte di vita. Quella visione è durata pochi minuti perché poi il mio amico sospinse giù il mucchio di rami secchi e ricoprì di terra.

Agli occhi e al cuore è stata una delle emozioni più belle vissute. Queste cose della natura incitano alla vita e al rispetto anche di una sola zolla di terra ■



Le sabbature o psammatoterapia

E' un trattamento termale che consiste nel ricoprire il corpo con sabbia marina. Si trattava di un'arte vera e propria: la sabbia veniva raccolta in riva al mare, si lasciava asciugare e si setacciava. Le persone venivano immerse nelle buche, posizionate in un tratto di spiaggia (recintato) in bonaccia, non ventilato. Le buche erano state precedentemente lasciate riscaldate dal sole. Una volta finita la sabbatura si avvolgeva la persona con un accappatoio e si portava in una cabina dove avveniva la reazione: ossia la sudorazione e il relativo calo della temperatura corporea. Le persone che sceglievano di fare le sabbature avevano in genere problemi reumatici e con cicli di una decina di giorni stavano bene per tutto l'anno.

(Fonte: Wikipedia)



IL TERRENO SABBIOSO

Nel terreno di tipo sabbioso, prevalgono in numero maggiore le particelle di sabbia, che possono essere grossolane, fini o medie.

L'aspetto negativo di questa tipologia di terreno è rappresentato dalla scarsa capacità di mantenere l'acqua, lasciandola scivolare via molto facilmente alla stregua di quanto fanno i terreni di tipo sassoso.

Di contro, il vantaggio dei terreni sabbiosi è che si lavorano con estrema facilità e, vista la loro capacità di far circolare meglio l'aria all'interno, contengono una quantità elevata e benefica di ossigeno, a tutto vantaggio delle piante che si intenderà coltivare su un suolo di questo tipo.

(Fonte: Giardinaggio.it)